



22132268



ITALIAN B – HIGHER LEVEL – PAPER 1
ITALIEN B – NIVEAU SUPÉRIEUR – ÉPREUVE 1
ITALIANO B – NIVEL SUPERIOR – PRUEBA 1

Friday 10 May 2013 (afternoon)
Vendredi 10 mai 2013 (après-midi)
Viernes 10 de mayo de 2013 (tarde)

1 h 30 m

TEXT BOOKLET – INSTRUCTIONS TO CANDIDATES

- Do not open this booklet until instructed to do so.
- This booklet contains all of the texts required for paper 1.
- Answer the questions in the question and answer booklet provided.

LIVRET DE TEXTES – INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS

- N'ouvrez pas ce livret avant d'y être autorisé(e).
- Ce livret contient tous les textes nécessaires à l'épreuve 1.
- Répondez à toutes les questions dans le livret de questions et réponses fourni.

CUADERNO DE TEXTOS – INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS

- No abra este cuaderno hasta que se lo autoricen.
- Este cuaderno contiene todos los textos para la prueba 1.
- Conteste todas las preguntas en el cuaderno de preguntas y respuestas.

TESTO A

È NATO POPSOPHIA, PRIMO FESTIVAL DI FILOSOFIA DEL CONTEMPORANEO

1 Popsophia è il primo Festival del contemporaneo che, dal 15 luglio al 7 agosto, porterà
 a Civitanova Marche i rappresentanti principali della filosofia per riflettere sull'uomo del
 nostro tempo: sul pop, sul nostro quotidiano e sui vari fenomeni di massa che fanno
 parte della nostra cultura. La filosofia esce dalle aule universitarie e dialoga con il grande
 5 pubblico.

2 Il festival si svolge in quattro weekend, ognuno dei
 quali prenderà in esame altrettanti temi: cinema-letteratura,
 moda, filosofia e futuro. Ci saranno, tra l'altro, i salotti urbani,
 le passeggiate mentali, la volgarizzazione scientifica, il far
 10 tardi la sera tra musica e letteratura, la storia raccontata dalle
 canzoni, chiacchiere e astronomia. "Insomma, qualcosa di
 interessante da fare, dopo essere stati al mare, adatto anche
 al turista che non cerca la festa paesana, ma che pensa e
 legge", dice Evio Hermas Ercoli, organizzatore di
 15 Popsophia.



3 Nel festival non si discuterà dell'essere, del tempo, della definizione stessa di filosofia, ma
 si porterà la riflessione filosofica nella cultura popolare in modo nuovo. Nella concezione
 del festival l'intrattenimento diventa cultura, attraverso la voce di pensatori illustri, critici,
 opinionisti e personaggi del mondo dello spettacolo.

4 Non un semplice ciclo di conferenze, ma un viaggio inedito tra le meraviglie e i pericoli
 del mondo d'oggi. La filosofia studia il pop, la moda, la pubblicità, il cinema, i telefilm,
 i fumetti, la musica, il calcio perché tutti questi aspetti della società contemporanea
 hanno la stessa dignità dei classici del pensiero.

5 A Popsophia la cultura popolare diventa il veicolo delle domande e dei problemi che da
 sempre inquietano l'uomo. Lo scopo è riconoscere, in mezzo agli infiniti stimoli del
 presente, le esperienze autentiche che attraversano, senza essere viste, la nostra vita
 quotidiana.

6 Realizzati in collaborazione con gli Istituti Scolastici, gli appuntamenti popfilosofici sono
 anche una riflessione profonda sulla professione di insegnante. Oggi sono cambiate
 le tecniche della comunicazione e della didattica che sono in continua metamorfosi. Anche
 i ragazzi cambiano e bisogna modificare gli strumenti per osservarli, conoscerli, capirli.
 Per questo è indispensabile partire dai loro "stili" di apprendimento.

www.repubblica.it (2011)

TESTO B

IL CLONE DELL'ITALIA, MADE IN CHINA*



- 5 ❶ A Venezia il Canal Grande non ghiaccia mai. In Cina sì. A Roma il Colosseo è vecchio e tenerlo in piedi costa un patrimonio. In Cina è nuovissimo e rende molti soldi. In Cina il David di Michelangelo indossa i jeans e la Primavera di Botticelli minigonna e stivaloni al ginocchio. Benvenuti a “Florentia Village”, l’ultimo pezzetto d’Italia dove i negozi sono pieni di clienti e dove ai tavolini dei caffè siede gente che ride e si diverte.
- 10 ❷ Florentia Village è nato dal nulla, dove prima resistevano campi di mais: fontane simil-Bernini e piazze medievali, dove possiamo vedere da lontano il campanile di San Marco e quello di Giotto. Sotto i portici, i negozi scoppiano di clienti: in quarantamila al giorno passeggiano ascoltando i grandi classici della canzone napoletana. Sono impegnati nella caccia all’affare dell’anno: professionisti dell’occasione, adoratori del marchio, scienziati dello sconto e del lusso, i marchi più costosi del *made in Italy* hanno infatti accettato di mettere la merce in offerta con ribassi dal 30 % al 70 %.
- 15 ❸ Ma i turisti sono prima di tutto innamorati della fiaba italiana che si continua a narrare in Oriente. Pretendono *l’italian style*, come un tavolino all’aperto di una trattoria, anche se qui fa freddo, un bicchiere di vino davanti e il forno a legna alle spalle, mentre qualcuno suona “O sole mio”. Sognano album fotografici con sfondi italiani e attimi romantici nell’illusione di atmosfere felliniane. Non gli interessa affatto trovarsi in un luogo che “non c’è”.
- 20 ❹ Situata vicino a Pechino, la megalopoli cinese di milioni di abitanti, Florentia è la rappresentazione perfetta del viaggio-base di un turista cinese in Italia: Roma, Firenze, Venezia, più i negozi dell’alta moda di Milano. “In Italia, dice il direttore del Florentia Village Nelson Chan, si va per i monumenti, per i negozi e per la cucina. Occorrono molto tempo e molto denaro. Qui offriamo le stesse cose, a due passi da casa e per pochi soldi. Così la gente può concentrarsi sugli acquisti.”
- 25 ❺ I proprietari di Florentia nel 2012 apriranno altri due cloni di Italia a Shanghai e a Chongqing, e ne [- X -] otto entro il 2015 in altre città cinesi. Spettacolo e shopping, turismo e divertimento, [- 16 -] una delle formule della crescita nella nuova potenza economica del mondo. Le vendite [- 17 -] ogni mese del 40 %. Ecco dove si trovano il denaro e l’ottimismo perduti del mondo: in città italiane virtuali che in Italia non [- 18 -], ma che in Cina, funzionano tanto bene da fare impressione.

“Il clone del Belpaese” in www.repubblica.it (2011)

* *made in China*: fatto in Cina

TESTO C

MANUALE DI GIORNALISMO*ALCUNE REGOLE FONDAMENTALI DELLA SCRITTURA GIORNALISTICA***1. Avere qualcosa da dire**

Prima di mettervi a scrivere, dovete avere qualcosa da dire. Se non avete ancora qualcosa da dire, aspettate. Per trenta secondi, tre minuti o tre anni.

2. Dire qualcosa

Timidezza e timore spesso spingono chi scrive a non dire quello che vorrebbe. C'è un modo sicuro di evitare la pagina bianca o la schermata vuota: buttar giù la prima cosa che viene in mente.

3. Farsi capire

Alcuni adottano una tecnica romanzesca: si comprende tutto solo all'ultima riga. Ma chi legge un articolo non è nella disposizione di spirito di chi legge un poliziesco.

4. Dirlo brevemente

Scrivere è come scolpire, bisogna togliere. La frase: "Scusa per questa lettera così lunga, non ho avuto il tempo di farla più breve" è stata attribuita a vari scrittori.

5. Rileggerlo

Oggi pochi rileggono. Molti, conquistati dalla tastiera e un indirizzo e-mail, ritengono a torto che la velocità e la quantità siano più importanti da dover sacrificare tutto, comprese le ripetizioni.

6. Scriverlo esatto

Attenzione agli errori di ortografia! L'ortografia, come l'eleganza e l'educazione, è una qualità che non si compra ma s'impara.

7. Scriverlo chiaro

Qualcuno confonde la chiarezza col semplicismo: si sente più al sicuro dietro frasi contorte e oscure. Jonny Grimond* ha scritto: "Il primo requisito del giornale: essere facilmente comprensibile. La chiarezza di scrittura di solito segue la chiarezza di pensiero."



8. Scriverlo in modo interessante

Il lettore generalmente può smettere di leggere in qualsiasi momento. Tutti gli espedienti sono legittimi per rompere la barriera del disinteresse.

9. Scriverlo in italiano

Quando scriviamo in italiano, cerchiamo di usare parole italiane. Anche l'italiano può essere moderno e veloce, basta saperlo usare.

10. Comporre paragrafi giusti

Evitiamo i paragrafi troppo lunghi. Se il concetto espresso nel paragrafo è esaurito, andiamo a capo.

Beppe Severgnini, *Io scrivo*, Vol 1 (2011) (testo adattato)

* Jonny Grimond: famoso scrittore e giornalista

TESTO D

GUIDO

- 1 All'inizio del secondo anno di liceo Guido è stato trasferito alla mia classe. È venuto a sedersi al mio banco e da allora abbiamo cominciato a diventare amici. Nessuno di noi due aveva grandi legami con gli altri nostri compagni, io per timidezza, Guido perché era troppo diverso da loro.
- 5 2 Guido con la sua aria irregolare e romantica aveva colpito le nostre compagne fin dal primo giorno. Lui non ci metteva molto a farle intimidire; l'idea che i suoi interessi sentimentali fossero fuori dalla classe aumentava il suo fascino. I nostri compagni lo osservavano a distanza con occhi velati di gelosia.
- 10 3 Le ragazze più attraenti mi sembravano tutte fuori portata ed erano del tutto impermeabili ai miei sguardi. Le uniche carine della nostra classe erano una bionda di nome Paola e una brunetta che si chiamava Margherita. Ero sicuro di non interessare Paola così tendevo a focalizzarmi su Margherita. A volte stavamo a contatto d'occhi qualche secondo, e già mi sembrava di avere ottenuto molto. Anche in questo tendevo a trattare il tempo come un bene inesauribile: come se ogni occasione dovesse riproporsi ciclicamente finché non avessi saputo approfittarne.
- 15 4 Guido si è accorto di Paola. Tutti i nostri compagni la consideravano irraggiungibile, e lei non aveva mai mostrato il minimo interesse per nessuno di loro: se ne stava seduta da sola a un banco di prima fila come su un piccolo trono, senza sprecare una parola o uno sguardo più dello stretto indispensabile.
- 20 5 Per qualche tempo siamo andati avanti in un doppio giro di sguardi, io con la Margherita e Guido con la Paola. I pochi metri che ci separavano mi sembravano distanze invalicabili. Le nostre attrazioni mi sembravano astratte, la loro possibilità di realizzazione persa nel tempo ciclico e nella distanza telescopica.
- 25 6 Guido è rimasto qualche tempo insieme a me in questa dimensione contemplativa. Poi un giorno ha detto "Io vado", e l'ho visto andare fino da Paola e dirle qualcosa. Lei è sembrata sconcertata ma ha sorriso. Il giorno dopo è tornato da lei, le ha parlato e l'ha fatta sorridere di nuovo. Riusciva a restare quasi del tutto naturale, non si nascondeva dietro atteggiamenti per sentirsi più sicuro. Andava a parlarle come se fosse spinto da curiosità.
- 30 7 Paola poco alla volta gli ha lasciato intaccare la corazza che la proteggeva: ha cominciato a girare la testa verso il nostro banco durante le lezioni. I nostri compagni erano sconcertati all'idea che lei non fosse più così inavvicinabile; hanno avuto una ragione in più per considerare Guido un animale di specie diversa.

Andrea De Carlo, *Due di Due* (1969) (testo adattato)

TESTO E

L'INFINITO VIAGGIARE

- 5 ❶ Quasi sempre, nella propria esistenza, si hanno troppe ragioni per sperare che essa passi il più rapidamente possibile, che il presente diventi il più velocemente futuro, che il domani arrivi quanto prima, perché si attende con ansia il responso del medico, l'inizio delle vacanze, il risultato di un'attività o di un'iniziativa e così si vive non per vivere ma per avere già vissuto.
- 10 ❷ Anche il viaggio imposto sempre più freneticamente dal lavoro, il viaggio del conferenziere, tra un aeroporto o un albergo e l'altro sono la negazione della capacità di vivere l'attimo, la capacità di vivere ogni attimo e non solo quelli privilegiati ed eccezionali. Invece lo si considera semplicemente un momento da far passare presto per raggiungere qualcosa d'altro.
- 15 ❸ Quando viaggiavo nei vasti paesi danubiani*, sempre disponibile a digressioni, soste e deviazioni improvvise, vivevo immerso nel presente, in quella sospensione del tempo che si verifica quando ci si abbandona a ciò che porta la vita. In un viaggio vissuto in tal modo i luoghi diventano insieme tappe e dimore del cammino della vita, soste brevi e radici che inducono a sentirsi a casa nel mondo.
- 20 ❹ Chi viaggia è sempre uno straniero, un ospite; dorme in stanze che prima e dopo di lui albergano sconosciuti, non possiede il cuscino su cui posa il capo né il tetto che lo protegge. E così comprende che non si può mai veramente possedere una casa, uno spazio nell'infinito dell'universo, ma solo sostarvi, per una notte o per tutta la vita, con rispetto e gratitudine.

Claudio Magris, *L'infinito viaggiare* (2005) (testo adattato)

* danubiani: i paesi attraverso i quali passa il fiume Danubio